Anno XII — N. 4334. Trieste, Lunedì 20 Novembre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4334.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Ancora una versione sul viaggio di Kalnoky. ROMA 19. (N) Il *Diritto* scrive: „Una lettera inviataci da una persona autorevolissima che sta a Vienna, ci comunica che il conte Kalnoky si recherà anche a Parigi e Londra. Il suo viaggio starebbe in relazione colla situazione europea ed avrebbe un fine politico elevatissimo“. - Leggendo dunque fra le righe, è attribuita al conte Kalnoky l'intenzione di perorare per il disarmo e l'iniziativa partirebbe appunto dall'imperatore d'Austria. Si dice che Kalnoky sia grande fautore di un accordo fra l'Austria e la Russia.

La morte del conte Hartenau. SOFIA 19 (B) L'ordine del giorno del principe Ferdinando al suo esercito, commemora con calde parole la grave perdita subita dall'esercito bulgaro con la morte del fondatore dell'unità bulgara, del glorioso eroe che lo ha guidato a memorabili vittorie. Il principe ordina un lutto di 10 giorni per l'esercito ed un lutto di 30 giorni per il reggimento Alessandro.

Il programma del nuovo ministero austriaco. VIENNA 19. (N) Secondo la *Montagsrevue* il consiglio dei ministri avrebbe già stabilito il testo delle dichiarazioni che il nuovo gabinetto farà all'apertura della Camera. Il governo mantiene tutti gli anteriori progetti di legge e così pure il bilancio. La regolazione della valuta verrà continuata sulla stessa base. Riguardo alla riforma elettorale il gabinetto dichiarerà di accettare la proposta fatta dall'on. Menger, relativa alla creazione di due nuove classi di elettori.

Il ministero Giolitti davanti alla Camera. ROMA 19 (N) La *Tribuna* assicura che il ministero chiederà la precedenza della discussione finanziaria sulle interpellanze. In tal modo sorgerebbe la questione di fiducia.

Il discorso di Cavallotti. BELGIOIOSO 19 (N) Cavallotti è giunto al tocco, vivamente acclamato. Presenti Rampoldi, Basetti, Tassi e molte rappresentanze di società, Cavallotti parlò due ore sulle condizioni odierne, giudicandole dolorosissime; combattè i legalitari e il ministero, che disse rappresentanti la pseudo democrazia; la vera democrazia non aver bisogno di nuovi programmi, ella segue l'antico Patto di Roma. Ora però urge una riparazione alla scossa morale data al paese. Cavallotti finì dicendo: „Compia il Comitato dei sette il suo dovere; la democrazia compia il suo, combattendo l'attuale e ogni consimile governo.“

I gruppi slavi al parlamento austriaco. VIENNA 19. (N) Secondo la *Montagsrevue* la coalizione di tutte le frazioni slave che si era tentata allo scopo di formare un partito unico d'opposizione, è andata a monte definitivamente, perchè non si potè avere la adesione dei giovani czechi. Frattanto il governo seppe guadagnare terreno fra gli sloveni e riuscirono anche gli sforzi fatti in questo senso del conte Hohenwart. In seguito alle pratiche fatte dal governatore della Galizia, Badeni, i ruteni si unirono al club polacco.

Nel giornalismo italiano. ROMA 19. (N) Il *Fanfulla* scrive che un noto publicista di Torino, comproprietario di più giornali piemontesi importanti, si troverebbe a Roma per trattare l'acquisto del *Popolo Romano*.

La squadra russa. COLONIA 19. (N) Secondo una notizia della *Koelnische Zeitung*, a Pietroburgo si ritiene che la squadra russa del Mediterraneo visiterà anche Costantinopoli.

Il trattato commerciale russo-tedesco. LONDRA 19 (N) Secondo una notizia dello *Standard*, il governo russo avrebbe dato ordine al suo ambasciatore a Berlino di fare concessioni sull'importazione del carbone dalla Germania in Russia e di spingere alacremente le trattative per la conclusione del trattato commerciale.

Per l'onomastico dell'imperatrice d'Austria. VIENNA 19 (B) In occasione dell'onomastico dell'imperatrice Elisabetta, in tutta la monarchia furono celebrati solenni uffici divini.

Un monumento a Mazzini. GENOVA 19. (N) A Santa Margherita Ligure s'inaugurò oggi il monumento a Giuseppe Mazzini. V'intervennero le rappresentanze dei municipi di Genova e di Chiavari e circa ottanta sodalizi democratici. Parlò applaudito Sacchi. Stasera banchetto e illuminazione.

In memoria di un artista. ROMA 19 (N) Stamane, poco prima di mezzogiorno, nella chiesa dell'ambasciata russa in via del Corso presso piazza del Popolo, ha avuto luogo un solenne servizio funebre in memoria del compianto maestro Tschaikowsky, morto recentemente a Pietroburgo, e che due anni fa, nell'ultima sua venuta a Roma, fu immensamente ammirato. Erano presenti il personale dell'ambasciata e del consolato generale russo e le rappresentanze dell'Accademia di S. Cecilia, della Società Filarmonica, di quella del Quintetto romano, del Circolo dei musicisti e di tutte le altre associazioni musicali della città.

Incidente ferroviario. TORINO 19. (N) Stamane, a Trofarello, il treno Cuneo-Torino ha urtato la coda del treno Chieri-Torino che era fermo in stazione. La locomotiva e tre carrozze deviarono; sette viaggiatori furono leggermente contusi. L'incidente è attribuito ad un falso scambio.

Contro le inondazioni. ROMA 19. (N) Presso tutti i compartimenti provinciali del genio civile fu nominata una commissione permanente per istudiare le cause ed i rimedi dei frequenti straripamenti di fiumi e per sistemare i bacini montani, i corsi d'acqua ed i torrenti.

Gli anarchici. ROMA 19. (N) Gli anarchici tennero oggi una riunione per commemorare i loro compagni di fede impiccati due anni fa a Chicago. Nessun disordine.

Suicidio per amore. VIENNA 19. (N) Il giovane diciannovenne Nicolò Zachiri, figlio unico dell'omonimo negoziante turco, si è ucciso ieri sera nella casa paterna con un colpo di *revolver*. L'infelice amava la figlia di un professore di Praga ed era corrisposto di pari affetto. Il padre, per principio, non era contrario a questa unione, desiderava però che attendessero ancora qualche anno. Pare che il giovane, disperato di dover aspettare più a lungo, e di frenare la foga dei suoi trasporti amorosi, abbia preferito di morire.

Un rabbino stritolato da un treno. BUDAPEST 19 (N) Il rabbino Marco Fischer di Gödöllö fu gettato a terra dalla macchina di un treno e stritolato.

La rendita francese. PARIGI 19. (N) Si conferma che il ministro delle finanze Peytral è intenzionato di fare la conversione della rendita 4½ p. c. in 3.6 p. c. Il termine in cui manderà ad effetto questa conversione è ancora da precisarsi.

Consacrazione d'una chiesa greco-ortodossa. VIENNA 19. (B) Stamane ebbe luogo la solenne consacrazione della nuova chiesa serba alla presenza dell'imperatore, del presidente dei ministri principe Alfredo Windischgrätz, del ministro dell'istruzione cav. de Madeyski, del ministro della Galizia cav. de Jaworski, dell'incaricato d'affari serbo e dei rappresentanti delle comunità serbo-greca. L'imperatore fu acclamato al suono dell'inno popolare. Il presidente onorario della comunità serba, colonnello Stojos, tenne al monarca un'allocuzione in cui accentuò la fedeltà e la gratitudine del popolo serbo dell'Austria-Ungheria e della Bosnia-Erzegovina, all'imperatore ed alla Casa imperiale. Francesco Giuseppe, rispondendo al discorso del colonnello Stojos, espresse la sua sodisfazione di aver potuto assistere alla solenne consacrazione.

Turbini e naufragi in Inghilterra. LONDRA 19. (B) I turbini di neve causarono gravi devastazioni in tutta la Gran Brettagna. Annunziansi numerosi naufragi.

Decesso. BUDAPEST 19 (N) Lo scultore Fessler è morto oggi di tifo.

RECENTISSIME.

Un altro monito al Vaticano. VIENNA 19. La *Neue Freie Presse* ha un articolo che darà molto da pensare al cardinale Rampolla ed a tutta la schiera intransigente dei giovani abati che lo spingono sempre più in braccio alla politica russo-francofila. L'autorevole giornale scrive che non è poi tanto da meravigliarsi se la voce publica attribuisce alla visita di Kalnoky a Monza il significato di un monito al Vaticano. Mentre l'arrendevolezza del Vaticano verso la Francia republicana e la scismatica Russia è inesauribile, l'Austria incontra nei suoi rapporti con la Curia inciampi e ostilità, e senza parlare delle difficoltà opposte dall'episcopato ungherese alle leggi politico-confessionali, come si spiega che al re apostolico d'Ungheria viene contestato il suo diritto personale di nominare i vescovi? Sotto tali circostanze, nessuna meraviglia se gli stati contro cui tende specialmente la politica vaticana si stringono vieppiù fra di loro e se scompaiono anche le differenze notoriamente esistenti appunto fra l'Austria-Ungheria e l'Italia nei loro rapporti col Vaticano. Ma in Vaticano non si accontentano della potenza spirituale e vogliono fare ad ogni costo politica temporale, perciò è venuto il momento di tirare una linea ben netta di demarcazione fra il capo spirituale della Chiesa ed il pretendente agli stati pontifici. L'Austria, per la tutela dei suoi interessi, ha stretto alleanza coll'Italia, ma, ciononostante, a rischio di urtare certe suscettibilità del Quirinale, osservò sempre verso il Vaticano tutti i più scrupolosi riguardi di potenza cattolica, ossequiente e devota all'autorità del papa. Se il Vaticano crede di servir bene ai propri interessi schierandosi a fianco dell'ortodossia e della republica, contro la più antica e fidata amica, se il cardinale Rampolla trova preferibile un'amicizia di fresca data che viene dopo secoli di ostilità, ad una regolare e provata devozione, si servano pure, ma anche l'Austria, di fronte a questa politica vaticana, che antepone di gran lunga i beni terrestri agli spirituali, deve provvedere seriamente ai propri interessi.

A Parigi Carnot riceve con pompa il granduca Alessio e gli restituisce la visita; a Roma il papa riceve la granduchessa Caterina e s'intrattiene a lungo con lei: questa coincidenza di visite fra l'Eliseo e il Vaticano può essere fortuita, ma i più ci vedono ancora un sintomo di quella strana sottomissione del Vaticano alla Russia che fa sì che anche in Polonia tutti i mezzi ecclesiastici siano impiegati alla russificazione dei cattolici.

La diplomazia del papa si è avventurata in un giuoco pericoloso ed è impossibile che, presto o tardi, non se ne vedano per ciascheduno gli effetti.

Il nuovo orologio. MILANO 18. Sulla facciata della stazione della ferrovia Nord, è stato posto in opera un nuovo orologio di cui il quadrante, mediante un congegno speciale a scatto, segna le 24 ore senza l'agglomeramento delle 24 cifre. Esso segna le prime dodici ore come si è usato fin qui, ma arrivato alla tredicesima con un movimento a scatto istantaneo ed automatico si cambiano le cifre sostituendo alle prime dalla 1 alle 12, le altre dalle 13 alle 24, scatto e cambiamento, che, sempre automaticamente, si ripete alle 24, ritornando le ore dalla 1 alle 12.

L'arresto del ladro Zajchowski. VIENNA 18. Come si annunziava ieri un nostro telegramma da Vienna, il ladro della signora Dormitzer-Parente è stato arrestato a Cracovia. La direzione di polizia, sapendo essere Zajchowski nato in Galizia, aveva telegrafato a Cracovia, Leopoli ed altre città della provincia notificando loro la sua fuga. In tal modo il ladro potè essere arrestato. Zajchowski era da due anni promesso sposo di una ragazza di buona famiglia e il matrimonio doveva celebrarsi nel prossimo mese; già si erano comperati gli anelli matrimoniali. Zajchowski aveva tenuto spesso parola alla sua sposa di un'eredità di 12,000 fiorini che doveva realizzare a Cracovia. Il giorno dell'arrivo della signora Dormitzer, alle 9 di sera, si recò con la fanciulla, che lo voleva soltanto accompagnare, alla stazione settentrionale. Ma per via egli trasse un *revolver* e disse all'amante che si sarebbe ucciso se l'eredità gli venisse contestata. Spaventata la fanciulla, così com'era vestita, senz'altro bagaglio, decise di andare con lui a Cracovia. Discesero ad un albergo, dove Zajchowski si annunziò per Alberto Duele, il qual nome aveva usato anche impegnando le obligazioni rubate. Di sera andarono a teatro e la mattina dopo la sposa fece ritorno a Vienna. Frattanto la polizia, informata della sparizione improvvisa della fanciulla, fece sorvegliare il suo ritorno; ed al suo arrivo a Vienna la costrinse a palesare il luogo e l'albergo, in cui Zajchowski si trovava. In tal maniera il ladro della signora Dormitzer potè venir arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. — Leva il sole ore 7.12, tramonta ore 4.19 - Oggi: San Felice. — Domani: B.V.d. Salute. — Altezza barometrica: 747.6. - Temperatura: ore 7 ant. 10.1; ore 2 pom. 14.3. — Alta marea: 6.32 ant., 5.7 pom. Bassa marea: 0.42 pom., 11.57 pom.

Consiglio della città. E' convocata la XVI seduta publica del Consiglio della città, per mercoledì 22 novembre 1893 alle 7 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della XV seduta publica. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta delegatizia e salvaguardia degli interessi del Comune, nell'incasso della nuova addizionale sul consumo del vino. — 4. Proposte del Comitato di finanza, circa la copertura del disavanzo ancora sussistente nel Conto di previsione del 1894. — 5. Relazione della Delegazione municipale, riguardo al posto di aggiunto all'Ispettorato per le publiche piantagioni. — 6. Presentazione del Conto di previsione per il 1894, della pia Casa dei poveri. — 7. Idem, delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. — 8. Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza“ titolo I „Nosocomio“ 6, mezzi di cura. — 9. Idem, al ramo „Polizia locale“ titolo XV, 2, spese di viaggio in oggetti sanitari diversi.

A sensi dei §§ 80 e 86 dello Statuto civico, per la validità del deliberato al N. 4 si richiede la presenza di almeno due terzi dei membri del Consiglio e l'assenso della maggioranza assoluta di tutti i membri del Consiglio. I signori consiglieri sono quindi caldamente pregati di non mancare.

Gabinetto di Minerva. Rimasto senza effetto, per mancanza di numero legale, il Congresso generale di questa Società, indetto per ieri, esso avrà luogo domenica 26 corr. alle 12½ mer. Per deliberare sul proposto cambiamento di statuto occorre, anche in seconda convocazione, l'intervento della quinta parte almeno dei soci inscritti.

Corte d'assise. Oggi si tiene il dibattimento in confronto di Antonio Udovich di Giovanni, detto *Nasio*, d'anni 33, celibe, villico, analfabeta, da Covedo in Istria, già punito, accusato del duplice crimine di rapina e di stupro.

Presiederà il cons. cav. Defacis; fungeranno da giudici il cons. cav. de Nadamlenski e il segr. Unterkircher; da protocollista il sig. Guselli. Difensore sarà lo avv. dott. Padovan.

Nel *Piccolo della sera* di oggi i lettori troveranno l'atto d'accusa e quelle altre risultanze che ci sarà possibile di publicare.

Il nuovo libro di Giglio Padovan. Polifemo Acca, dunque, dopo alcuni anni di meditativo ed operoso silenzio, ritorna alla publicità, ed ora, non più scrive lepidezze e schizza ritratti faceti in vernacolo triestino ed istriano, ma, come dice egli stesso nella prefazione,

...di toscano vello
Sue capricciose pecorelle ammanta;
All'aperto le caccia, e in su l'ingresso
D'erma spelonca, attende imperturbato
Che arguto stizzo sua pupilla incenda.

E l'ingegno di questo letterato, che, schivo da facili rinomanze, se ne sta cheto e tranquillo, più modesto di quanto il suo talento e la sua cultura lo comporterebbero, - si manifesta qui, in questo nuovo libro *Miscellanea* (uscito testè in una elegante e nitida edizione del Caprin), sotto un aspetto nuovo e, per molti, inaspettato. Vero è che l'epigramma schioccava più volte, mordace e tagliente, anche nelle *Rime;* e in qualche chiusa di sonetto, certe punte d'umorismo recavano l'accenno di un pensiero un po' filosofico. Spirito d'osservazione finissimo e abilità somma di riassumere in poche parole un tesoro di pensieri: merito rarissimo oggi che si suole imbrattare tante risme di carta senza mettervi un concetto purchessia. Ecco i requisiti principali del nostro Padovan, e se li cercate nella prima parte del suo nuovo volume: *Epigrammi* e nell'ultima: *Iscrizioni storiche e leggendarie,* li troverete più spiccati che mai, congiunti ad una soda cultura e ad un limpido e sereno criterio critico, che gli permette di darci, forse lui insciente, in un'epigrafe, una pregevole pagina di critica storica. Ma gli epigrammi non sono tutti giocosi. Il Padovan si attiene in ciò al Tomaseo, che li definisce semplicemente: „brevi composizioni in versi“ e ne scrive ad esempio uno, serio, sul *Campanile di Giotto,* che è eloquentissimo, un altro su *Federico Barbarossa,* un altro che, nel metro anello, ricorda il Giusti, su *Papa Borgia.* Tra quelli giocosi è acutissimo quello: *Sulla tomba di una spia.* Due versi soli; ma pieni di pensiero. Eccoli:

In questo marmo cieco
Anche il silenzio ha un'eco.

E in due tratti ecco come Polifemo Acca sa schizzarvi la proteiforme figura di Alcibiade:

L'attico genio, la virtùde e il vizio
Ebber tempio in costui, palma e supplizio.

Ritratti storici di gran pregio poetico sono i *Fasti,* nove brevi componimenti scritti in forma elevata, in endecasillabi d'una purezza classica mirabile. Le due terzine *Dante* basterebbero a rivelare il poeta lirico. C'è un'ala poderosa che sorprende. E' qui che si stenta a ravvisare la *macia* che scrisse *Le meraveie e delisie del Caffè Tomaso.* - „Momo s'è dato al serio“ - e vi si è dato per davvero.

Guardate infatti, le epigrafi, che sono, come si sa, la più scabrosa fra tutte le forme letterarie. Vi riscontrerete una semplicità, una concisione rara. Alcune sono di un'efficacia scultoria.

A complemento di questa raccolta, Giglio Padovan, che è un appassionatissimo cultore di letteratura straniera, comprende nel prezioso suo volumetto anche alcuni saggi di traduzioni dallo Shakespeare: brani del *Machbet,* dell'*Otello,* del *Giulio Cesare,* nei quali il traduttore si è dato ogni cura di essere scrupolosamente fedele all'originale inglese, in guisa da darcene non una *versione,* come hanno fatto quanti lo hanno preceduto, ma una traduzione letterale.

E', insomma, questa *Miscellanea* un libro originale e interessante, come non si ha spesso occasione di vedere; ed è tutto, da cima a fondo, inspirato ad un sapore di classicismo che circonda di una nuova e simpatica luce la figura dell'arguto poeta triestino.

Nozze d'oro. L'altro ieri si sono celebrate le nozze d'oro dei coniugi A. L. Morpurgo, cognato del compianto poeta triestino Giuseppe Revere, e Regina nata Treves.

Alla coppia avventurata, che ebbe la rara compiacenza di raggiungere il mezzo secolo di felice unione, inviamo le nostre felicitazioni.

Le canzonette triestine. Ieri, in una sala del Circolo Artistico, c'è stata una radunanza ristretta, per svolgere alcune idee preliminari riguardo al concorso delle canzonette. A quelli fra i nostri lettori che in questi giorni ci avevano diretto delle epistole per chiederci se il Circolo si sarebbe fatto iniziatore anche quest'anno del solito concorso, siamo frattanto in grado di rispondere che il concorso ci sarà positivamente. In quanto alle modalità, pare che verranno introdotte delle innovazioni opportunissime e corrispondenti a quei criteri che a noi, sino dall'anno scorso, erano sembrati i più efficaci elementi di buona riuscita.

Un ritratto. Umberto Veruda espone dallo Schollian un suo nuovo dipinto ad olio: il ritratto del defunto signor Tomaso Holt, il noto proprietario dell'importante stabilimento di Rozzol. Il critico schizzinoso potrebbe trovare, forse, che quella barba sembra un ammasso di fiocchi di neve, ma dovrà poi convenire che la rassomiglianza non potrebbe essere più perfetta, il disegno più accurato, il colore più vero, il carattere meglio colpito. Con questo lavoro il Veruda ha fatto un'opera d'arte, che potrà offrire motivo a discussioni, ma che gli intelligenti dovranno certamente convenire essere lavoro di polso.

Solennità scolastica. Nell'i. r. scuola feminile dello Stato ieri, onomastico dell'imperatrice Elisabetta, ebbe luogo una solennità, alla quale intervenne il consigliere aulico Krekich in assenza del signor luogotenente.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vindobona,* partito da Trieste, arrivò ierlaltro a Sciangai.

Gite. Col treno della ferrovia dello Stato partirono ieri dalla stazione Trieste-Sant'Andrea: per Borst 86 persone, per Erpelle 34, per Divaccia 18.

Suicidio. Emma Radich, di 17 anni, da Sebenico, era una bella ragazza, bruna, i capelli un po' ondeggiati, gli occhi neri, pieni di fascino. La personcina snella, non alta, ben fatta, aveva in sè qualche cosa di fino, quell'armonia di assieme che ispira subito simpatia.

Da parecchio tempo si trovava in qualità di domestica al servizio della signora Laura Magrini, che abita al primo piano della casa N. 1 di via Piazza Piccola, ma quella vita di lavoro, pesante, monotona le riuscì discara. Cominciò ad esser distratta, malinconica e a trascurare le proprie faccende. Sapeva d'esser bella. Per giunta trovò l'amoroso, che le fece perdere la testa addirittura. Ma su ciò va steso un velo, tanto più in quanto è la volgare storia d'ogni giorno che si rinnovella senza fine.

La signora Magrini, scontenta della Emma, sul principio la ammonì ripetutamente, però senza ottenere alcun risultato. E tanto crebbe l'indolenza della giovane, che la padrona era costretta a sbrigare da sè quasi tutti i lavori domestici. Emma perdeva tutto il suo tempo ad acconciarsi i capelli a far toeletta. Se usciva per far qualche spesuccia, si tratteneva fuori delle ore intere a chiacchierare con le amiche, ad ammirare le vetrine dei negozi; sognava forse di poter un giorno vestire ella pure come una signora e la sua condizione le diventava sempre più sgradita. Tale stato di cose non poteva durare e la signora Magrini, vedendo che la ragazza non le tornava di alcuna utile, tre mesi fa le disse che non poteva più tenerla al proprio servizio e la licenziò.

Senonchè la Radich mostrò di esserne disperata oltre ogni dire e dichiarava che non sarebbe mai andata ad abitare presso una sua sorella, che dimora pure qui a Trieste; promise e giurò di mutar modo di vita e tanto pianse che la signora la tenne al suo servizio, volendo provare ancora se migliorasse. I giuramenti della giovane erano stati però giuramenti da marinaio; anzi dopo fece peggio di prima. Non che fosse d'indole cattiva, tutt'altro; peccava soltanto di vanità e di leggerezza. Suo padre, Matteo, il quale pure abita in questa città, in seguito alle lagnanze mossegli dalla signora Magrini, la rimproverò più volte, esortandola a diventar laboriosa e saggia; la ragazza allora piangeva e faceva mille promesse, di cui non una poi veniva mantenuta. E, per quanto la padrona le ingiungesse d'andarsene, le dicesse che non faceva per lei, non c'era verso che la Emma si decidesse ad abbandonare quella casa, ove, veramente, era trattata con ogni riguardo. In questi ultimi tempi però, era divenuta taciturna, si abbandonava a profonda tristezza; aveva, certo, qualche segreto che l'addolorava. Ma nessuno ne seppe nulla; si suppone soltanto che si trattasse di un amore tradito.

Ieri, la signora Magrini, avendo reale bisogno d'una assistenza perchè malaticcia, disse alla Emma che la licenziava definitivamente; le consegnò il salario che le competeva e mandò a chiamare il padre per avvertirlo della presa risoluzione.

Il povero vecchio venne nel pomeriggio, alle 4½. Quando lo udì, la ragazza si nascose, aspettando che fosse entrato nella stanza della padrona, indi, in punta di piedi, uscì dall'appartamento e salì al IV piano. Poco dopo, la Magrini chiese di lei ma non ottenne risposta; il vecchio allora uscì sul pianerottolo, chiamandola per nome. Una donna che scendeva, gli disse di aver veduto salire la Emma ai piani superiori. Vi salì allora anch'egli, senz'alcun presentimento di sventura; credeva che la figlia si fosse nascosta per isfuggire ai suoi rimbrotti.

Giunto al pianerottolo, vide la giovane accovacciata in un angolo, colla testa abbandonata sul petto, e le mani giunte. — „Emma! - Emma! cossa ti ga! Rispondime! - e le scuoteva dolcemente le spalle. L'infelice socchiuse gli occhi, in cui si leggeva la morte, ma non rispose che con un debole sospiro. Dalla bocca le usciva una bava verdastra e un acuto odore d'acido fenico.

— Cossa ti ga bevude? - Emma, mia! - Ad un brusco movimento del padre, il corpo della ragazza si piegò da un lato e cadde riverso.

Allora il vecchio comprese; chiamò aiuto e presasi fra le braccia la figlia, la portò dabbasso nell'appartamento della Magrini. Al pianerottolo del IV piano venne trovata poi una bottiglietta che aveva contenuto dell'acido fenico puro. Adagiata la giovane su d'un letto, si cominciò a prestarle i primi soccorsi. La notizia si divulgò in pochi minuti e giunsero sul luogo di tutta fretta il signor Treves e i dottori Prussnig e Fonda, i quali però non poterono che constatare il decesso. Comparve più tardi una commissione per le constatazioni di legge.

Indosso alla suicida vi trovarono 4 fiorini e soldi, il salario ricevuto la mattina, e nel suo baule un po' di biancheria e effetti di vestiario. L'appartamento e le scale erano affollate di donniciuole; dabbasso, nella via, s'era adunato un centinaio di persone. Venne il carrettone dell'Impresa Zimolo e due addetti portarono sopra la cassa. Quando la povera ragazza venne collocata nel furgone, era vestita di un misero abituccio di lana sdruscito; l'abito di casa. La giacchetta era semi aperta, dal collo della camicia s'intravedeva il candore del seno. I capelli bruni, disciolti, le si spandevano intorno alla testa abbandonata nell'inerzia della morte. L'acido fenico non aveva recato alcun danno alla faccia; soltanto giù per il mento, lungo il collo e sul petto alcune goccie del micidiale liquido, cadendo, avevano rigata leggermente la pelle. Tra le labbra semi aperte brillava una fila di candidissimi denti.

Il vecchio Matteo Radich, chino sulla morta, accarezzandole il viso, ripeteva sommesso: Cossa ti ga fato, Emma, mia Emma!

E sul suo volto rugoso, sulla barba brizzolata, scendevano lente le lagrime. Alcune ne caddero sugli occhi della giovane, che mai più si riapriranno.

La salma venne trasportata a S. Giusto.

Politeama Rossetti. Anche iersera il teatro era affollatissimo e come al solito gli artisti furono applauditi. Parecchie persone dovettero essere rimandate perchè il numero prescritto degli spettatori era già raggiunto.

Domani sesta rappresentazione.

Teatro Filodrammatico. Un teatrone iersera. Popolatissimi la platea, la galleria, il loggione; occupati tutti i palchetti d'un publico di eleganti signore. La vibratissima scena di Marco Praga: *L'amico* ebbe, finalmente, confermato da una folla quel sincero successo che, per disgraziate circostanze, aveva riportato finora soltanto davanti ad una platea semivuota. Alla fine i due valenti esecutori, la signora Clara Della Guardia ed il signor De Sanctis, vennero evocati al proscenio

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) (9)

— Pare impossibile! La d'Orcival ha dei domestici e non si può andare per la sua casa come in un bazar.

— Non vi era rimasta che la sola cameriera e fu essa stessa che attraversando la biblioteca vide Golymine appeso per il collo. E Giulia informata subito dell'avvenimento non si sgomentò punto. Mandò a chiamare un medico e ad avvertire la polizia.

— A parer mio avrebbe fatto meglio a tagliare la corda.

— Signori, riprese gravemente Lolif, una donna che non osa toccare il cadavere del suo antico amante, è ben scusabile. Eppoi, sarebbe stato affatto inutile. Golymine era morto da un'ora quando la cameriera se ne accorse. Me lo ha detto il commissario stesso.

— Un'ora, riflettè Darcy. Io stavo ancora in casa di Giulia quando egli si uccise. Essa dovè parlare di me agli agenti, poichè ora non ha più ragione di avermi dei riguardi. Domani il mio nome figurerà su un rapporto di polizia. Che bel debutto nella magistratura!

— Ma, domandò il generale peruviano che aveva ascoltato il racconto con molto interesse, è possibile che il conte non abbia lasciato uno scritto... per spiegare il motivo del...?

— No, rispose Lolif. Egli non pensava a uccidersi quando si recò da Giulia. Costei rifiutossi a seguirlo ed egli s'impiccò dalla rabbia. E' un suicidio impreviso.

— Il fatto è, disse Simancas, che questo povero Golymine, era molto esaltato. Io lo conobbi tempo fa... al Perù e ho avuto anche il torto di presentarlo qui. Io m'ero ingannato sul suo conto, e venni poscia a sapere delle cose che mi fecero decidere a non più guardarlo in faccia. Ma la sua fine non mi sorprende. Sapevo che egli era colpevole delle più grandi stravaganze... e quella è la più grande che un uomo possa commettere.

— Impiccarsi per la signora d'Orcival, infatti, è un po' troppo - esclamò Prébard. - Ma è una brutta azione che ha sulla coscienza quella buona Giulia.

— Mi sembra - disse con fare secco Gustavo - che, se il racconto di Lolif è esatto, ella non abbia nulla da rimproverarsi.

Darcy non amava quel bellimbusto che si vantava continuamente dei suoi successi nel mondo, e che mostrava un altiero dispresso per tutte le signorine alla moda.

— Darcy ha ragione - ribattè l'ufficiale. - Una donna non è mai responsabile delle schiocchezze che un uomo fa per lei.

— Allora domandò Simancas esitando un poco, non si è trovato nulla su Golymine... nessuna carta.

— Cioè, disse Lolif, si son trovati trenta biglietti da mille franchi nel suo portafogli. E' questa è una prova evidente che la condotta della signora d'Orcival è stata illibata.

— Perchè non ha svaligiato questo povero diavolo dopo morto? Bel merito davvero esclamò Prebord - Essa è tanto ricca.

— Ecco! ecco! - disse il finanziere - se lo reclamerò le cinque mila lire che prestai a questo Polacco in casa della marchesa.

— Reclamare a chi? Al commissario di polizia? E poi voi non avete nessuna carta e Golymine avrà certamente lasciato una flotta di creditori. Se egli non possiede più del denaro che aveva indosso, essi avranno forse un luigi per ciaschedune.

— Ma obbiettò Lolif, nulla prova che il conte non avesse che questa sola somma. Egli indossava sempre gli abiti d'un uomo opulento. E' morto vestito di una magnifica pelliccia.

— Voi l'avete visto! - gridò Simancas - e siete sicuro che indossava la sua pelliccia?

— Sicurissimo; io non l'ho visto, ma gli agenti me ne hanno informato. Il portafogli stava in una tasca di una pelliccia dal bavero di martora zibellina.

Il generale peruviano non insistè più oltre. Egli sapeva oramai tutto ciò che voleva sapere. Si staccò dal gruppo e andò a raggiungere l'amico Saint-Galmier che usciva allora dalla sala.

Darcy pure ne sapeva abbastanza e si allontanò dal caminetto. Il racconto di questo drama lo aveva lasciato perplesso. Egli era quasi giunto a rimproverarsi di avere involontariamente causata la morte di un uomo per il quale però non s'interessava punto.

La comparsa del capitano Nointel gli fece molto piacere poichè sentiva il bisogno d'aprire il suo cuore a un amico. Nointel era suo in tutta l'estensione del termine.

Essi si erano conosciuti all'assedio di Parigi essendo Darcy volontario nello stato maggiore di un generale di cui Nointel era ufficiale d'ordinanza. E quando si ha contratta un'intima amicizia la si continua per tutta la vita. D'altra parte l'amicizia vive sovente di contrasti, come la more. Infatti questo Oreste e questo Pilade non avevano nè lo stesso carattere, nè gli stessi gusti, nè la stessa maniera di intendere la vita.

Nointel dimissionario dopo la guerra, si era saputo crearsi una lieta esistenza con una quindicina di mila franchi di rendita. Darcy non aveva saputo che sciuparsi una bella fortuna. Nointel non amava che scientemente e non desiderava essere più nulla dopo essere stato soldato. Darcy tutto amando a suo talento non aveva che velleità d'ambizione. Il primo era un saggio, il secondo un pazzo. Da cui risultava che l'uno non poteva starsene senza dell'altro.

— Caro mio ho molte cose da dirti, disse Darcy tirando Nointel in un angolo propizio alle sue confidenze.

— E' forse a caso che ti sei deciso a finirla con la signora d'Orcival?

— E' un fatto.

— Bah! da quando?

— Da questa sera. Ma questo non è tutto. Il Polacco che era stato suo amante altre volte si è impiccato in casa di lei.

— Lo so. Simancas e Saint-Galmier me ne hanno testè informato. Li ho incontrati per le scale. Forse tu rigetti il Polacco?

(*Continua*)

tra fragorosi applausi. La *Guerra in tempo di pace* fu eseguita con ottima fusione. Vi emerse la signora Della Guardia, cui la grazia della persona e la vivacità del porgere contribuirono a rendere una *Ilka* delle più seducenti. Iersera, molto più che non avesse fatto nel *Mondo della noia*, spiegò le sue attitudini al comico, senza uscire da quella graziosissima qualità che è il senso della misura. Elegante e correttissimo il signor Carini, attore cui è riservata una brillante carriera, e che, con l'anno venturo, andrà a far parte di una compagnia più importante. Briose ed elegante *Raperelli* il signor Della Guardia. Benissimo intenati anche il sig. Beltramo e la signora Casilini, che nelle parti comiche riescono piacevoli. Una macchietta indovinata il signor Seglin, nella parte del farmacista. In complesso una delle migliori esecuzioni della compagnia.

— Questa sera una novità: *Il bibliotecario* di A. Moser, comedia brillante in quattro atti.

Fra sere: *L'arte di trovar marito*, la già annunciata nuova comedia di Achille Tedeschi e Gerolamo Mariani, cui il publico triestino sarà chiamato a giudicare per il primo. Gli autori - i cui nomi sono conosciuti nel mondo letterario-artistico - verranno a Trieste per mettere in scena il loro lavoro. Achille Tedeschi, veronese, domiciliato a Milano, è il direttore del popolarissimo *Giornale dei fanciulli*. Gerolamo Mariani, giornalista e scrittore dramatico, è autore, in collaborazione col Tedeschi, del *Passaggio di Venere* e del *Paradiso di Maometto*, due comedie gaie e piene di buon umore.

— Un'altra notizia che riuscirà graditissima al publico e che varrà a rendere sempre più interessante questa stagione di prosa, in cui il repertorio è curato con tanto amore, è questa: Leone Fortis, il valoroso letterato e publicista, l'ingegnoso comediografo, autore del *Cuore ed arte*, rivedrà fra breve la sua Trieste nativa, dopo moltissimi anni di assenza; egli verrà qui a mettere in scena, fra breve, una sua comedia: *Fede e lavoro*. E' indubitato che non mancheranno al valente e chiaro letterato triestino le più festose accoglienze e che il teatro accoglierà quella sera un publico numerosissimo e distinto.

— Ci viene espresso da qualche parte il desiderio di udire *L'allodola incappucciata* in una serata festiva. Infatti le novità e le *riprese* più importanti finora vennero replicate alla domenica. Con *L'allodola* si potrebbe pure seguire questa consuetudine, che riesce gradita a quelli che frequentano il teatro solo alla festa. Queste repliche però sarebbe bene compensarle poi agli abbonati, a fine di stagione.

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione del pomeriggio il teatro era affollato in galleria e nelle gradinate e ben popolato anche nelle poltroncine. *Il talismano d'amore* era stato montato soltanto per un pomeriggio festivo e ciò spiega, se non giustifica, certe licenze... poco poetiche nell'allestimento scenico. L'esecuzione però fu buona e spigliata e il publico, di larghissima manica, applaudì calorosamente le signore Lanzi e Venanzi e quel diavolo a quattro di Gravina.

Splendido teatro alla rappresentazione serale; tutte le poltroncine occupate, pienissime le gradinate e zeppa la galleria. Al principiare dello spettacolo avvenne un piccolo incidente. Uno spettatore della galleria, nel quale i fumi del vino suscitavano velleità artistiche, volle mettersi a cantare coi cori dal proprio posto, ma fu fatto allontanare da una guardia, non appena ebbe principiato a sfoggiare i suoi mezzi vocali. Nel *Venditore d'uccelli* ebbero i soliti applausi le signore Person e Spinelli, la quale come *Cristina* piace ogni sera di più, ed i signori Marconi, l'instancabile Meillach ed il Riccobono. Quello che non ottiene il voluto effetto è il grazioso duettino dei professori e la scena susseguente dell'esame, perchè i signori Montano e Moro, invece di presentarci due tipiche macchiette, che vanno rese con un delicato sapore di caricatura, si abbandonano ad esagerazioni che non piacciono neppure al publico della domenica, e che possono, appena appena, suscitare i battimani di qualche ragazzo del loggione.

Questa sera *Il venditore d'uccelli* si rappresenta per beneficiata del signor Marconi, il bravo tenore che canta con tanto garbo. - Domani la simpaticissima operetta di Zeller si dà non solo di sera, ma anche nel pomeriggio, per accontentare il gruppo d'istriani che, per mezzo nostro, ne avevano espresso il desiderio.

Accidenti durante il lavoro. Iermattina, a bordo del piroscafo *Recca*, al Porto Nuovo, il carbonaio Giovanni Keraus, d'anni 46, cadendo dalla coperta nella stiva, riportò alcune contusioni di natura leggera, al capo ed alle natiche. Fu chiamato sul luogo il dott. Fonda, della Guardia medica, il quale gli prodigò le necessarie cure.

— Il venditore di pasta di Napoli, Attilio Pieri, che tiene il suo negozio in via del Canale N. 5, ieri mattina alle 8, aprendo una cassa della suddetta merce riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra, con un chiodo. Ricorse alla Guardia medica ove ricevette le debite cure dal dott. Fonda.

Paralisi parziale. Ieri a sera, poco dopo le 11, veniva accompagnato alla Guardia medica da alcuni amici, il signor Natale Cichilia, d'anni 40, scatolaio, abitante in androna del Pozzo N. 2, il quale, poco prima, era stato colto da parziale paralisi agli arti inferiori.

Fu soccorso dal dott. Fonda che lo sottopose alla cura elettrica; sopraggiunto poi il dott. D'Osmo, questi, dopo le prime cure, consigliò il trasporto del sofferente allo spedale.

Ragazzo caduto da un carro. Il ragazzo di 10 anni Giovanni Miani, abitante in via Chiauchiara N. 1, nel pomeriggio di ieri, cadendo da un carro, riportò una ferita di taglio al piede destro. Condotto alla Guardia medica, ottenne dal dott. Fonda i primi soccorsi e poi fu consigliato di ricorrere all'ospedale per le cure ulteriori.

Ferite accidentali. Ieri, verso le due del pomeriggio, la cuoca Maria Isans, d'anni 47, addetta all'osteria *Al Castello*, con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

— Il cameriere Giuseppe Crusiak, di anni 15, abitante in via dei Vitelli N. 6, riportò accidentalmente alcune contusioni alla mano sinistra.

— Il pittore Ernesto Prembon, d'anni 15, abitante in via Bergamasco N. 10, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

— Il bracciante Angelo Del Pol, abitante in via S. Maurizio N. 4, ieri a sera riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

— L'agente Andrea Costantini, d'anni 21, abitante in via della Sanità N. 16, riportò accidentalmente una contusione alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica dove ricevettero le debite cure.

— La signora Angela Mengozzi, d'anni 23, abitante in via Pondares N. 5, ieri verso le 5 pom. con un vetro riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra. Recatasi alla Guardia medica, ricevette le prime cure dal dott. Fonda, il quale poi la consigliò di recarsi all'ospitale per gli ulteriori soccorsi.

La felicità coniugale. Francesco G. d'anni 35, da Trieste, ierinotte, verso un'ora, commetteva ogni sorta di eccessi nella propria abitazione in via San Sergio N. 2 e minacciava in modo pericoloso la moglie. Le guardie condussero il violento agli arresti.

Roba da chiodi. Il ragazzo di 12 anni Carlo Masculin, da Pola, soleva da qualche tempo recarsi quasi ogni giorno nel negozio di ferramenta dei signori fratelli Dolfi in piazzetta Pozzo del Mare e col pretesto di comperare uno o due soldi di chiodi, rubava qualunque oggetto gli capitasse fra le mani. Ierlaltro alle $2\frac{1}{2}$ pom. però il ladruncolo fu arrestato dal cancellista di polizia Costanzo. Il danno riportato in più riprese dai fratelli Dolfi ascende a circa 50 fiorini.

I ladri che fumano. L'altra sera, alle 7, Anna G., proprietaria di un traffico di tabacchi in via Nuova N. 3, venne derubata, da un individuo rimasto sconosciuto, di una scatola di sigari Virginia, rappresentanti il valore di 4 fiorini.

Per l'inverno. L'altra sera, verso le 9, uno sconosciuto malfattore s'introdusse nella camera da letto dello scritturale Basilio D., al primo piano della casa N. 19 di via delle Beccherie e ne rubò un pastrano del valore di f. 10.

L'inferno di Dante. Ierinotte in una casa di via delle Beccherie il meccanico *Dante* A. faceva l'*Inferno*, trovandosi sotto l'impulso delle soverchie libazioni. Ma una guardia dantescamente gli disse: „Vien dietro a me e lascia dir le genti.!"

In birraria. Venne arrestato, ierinotte alle due, in una birraria in piazza Cavana, il carpentiere Domenico G., di anni 39, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Minime. Le guardie municipali arrestavano ieri, per vagabondaggio, in via Sant'Antonio, l'ex campagnuolo Giovanni Musan, d'anni 68, da Pinguente; ai Volti di Chiozza Antonio Spincic d'anni 80, da Posteje; in via di Cavana il fornaio Giacomo Michelich, d'anni 68, da Gorizia.

Ieri sera alle 10, in Piazza Grande, venne arrestato, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza, il fabbro Alberto S., d'anni 29, dalla Slesia. — Ieri notte furono arrestati Pietro P., d'anni 34, da Gorizia, muratore, Giuseppe B., d'anni 38, agente da Sesana, perchè con schiamazzi turbarono la publica tranquillità. — Ieri sera alle 7, in Piazza Grande, per infrazione al precetto di sfratto, venne arrestato il marinaio Domenico S., di anni 49, da Umago.

Ogni giorno una. Questa è storica.

Il guardasala della stazione di Nabresina è celebre per la sua voce nasale gracidante.

Ieri, all'arrivo del treno, si mette a gridare, al solito: *Nach Italien! Per l'Iiiitalia!! signori!*

Una signora, inorridita, si tura le orecchie, gridando:

— Dioli quale voce!!

E lui pronto:

— Zà, quando la torna indrio, la trovarà Tamagno!

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Beltramo-Della Guardia. (Ore 8) „Il Bibliotecario", in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette „Scalvini". — (Ore 8) „Il venditore d'uccelli", in 3 atti. — Serata d'onore del tenore Marconi.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocca.

COMUNICATO.

Notificazione.

Al 5 Giugno di quest'anno moriva a Zurigo V nella casa „Zum rothen Kreuz" senza lasciare nè successori o eredi da parte dei genitori, la signorina *Maria Elisabetta Ulrich di Zurigo*, quivi domiciliata, figlia di *Alberto Ulrich* (morto 1869) e di *Maria Teresa nata Silensi*, originaria da Trieste, unita in matrimonio all'11 Novembre 1861 (morta 1869).

La sostanza relitta passa alla linea di parentela degli avi, della quale qui non si conosce che un erede solo da parte paterna, cioè lo zio della predetta defunta Maria Elisabetta Ulrich (fratello del summenzionato Alberto Ulrich).

Siccome ad onta di più ricerche fatte, sinora non si è potuto ancora eruire se vi esistono eredi da parte materna (Eredi della suddetta Maria Teresa Ulrich nata Silensi) col presente vengono eccitati gli ignoti eredi della defunta, di annunciarsi entro il termine di 8 settimane, da oggi, presso la Cancelleria del sottosegnato Giudizio, di legittimarsi in quanto concerne il loro rapporto di parentela colla defunta e di far valere i loro diritti sulla successione, coll'avvertimento che in caso diverso si riterrebbe avere essi rinunciato, e la successione verrebbe rimessa all'erede qui conosciuto.

Zurigo, 4 Novembre 1893.

In Nome del Giudizio distrettuale I Sez.

Il Cancelliere
Dr. H. Guggenheim

Ieri sera cessò di vivere dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

Maria ved. Dabinovich
nata Bragato

I desolati figli GIOVANNI Macchinista al Lloyd Aust., l'assente GIUSEPPE Capitano al Lloyd Aust., la figlia GIUSEPPINA, la nipote GINA, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Lunedì 20 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 29 Via S. Michele.

TRIESTE, 19 Novembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi lavorante bandaio. Rivolgersi alla fabrica focolai economici, via Salice N. 6 (697)

Ricercasi praticante per scrittoio verso f. 15 mensili. Richiedesi cognizione lingua italiana e tedesca nonchè principi di tenitura di libri. Preferita persona che abbia già iniziato pratica commerciale. Dirigere offerte alla amministrazione del „Piccolo", sub „Mensile". (695)

Ricercasi abile sarta donna. Via San Nicolò N. 17, II piano, porta 6. (26)

Ricercansi apprendisti fabri e anche mezzi lavoranti. Indirizzo al „Piccolo". (719)

Istitutrici camerieri, cuoche, serve prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (669)

Balia friulana disponibile. Indirizzo „Piccolo". (706)

Signorina distinta famiglia, capace qualsiasi lavoro, cerca collocamento presso vedovo con figli, o signora sola, tanto per Trieste, quanto fuori. Indirizzo al „Piccolo" (587)

Una casa importante di Vienna cerca un contabile italiano. Offerte dettagliate da dirigere sotto „Vienna N. 15" all'amministrazione del giornale. (640)

Istruzione

Maestra istruisce bambini nell'italiano, tedesco e piano. — Offerte sub „Maestra" „Piccolo". (709)

Spagnuolo Desiderasi istruzione e conversazione. Offerte sotto „Spagna" al „Piccolo". (704)

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo» (643)

Tre fiorini mensili otto lezioni; cinque fiorini dodici lezioni grammatica, conversazione tedesca-italiana. Prof. Cernè, Via Caterina, 5. (634)

Una signorina istruisce contabilità in lingua tedesca. Offerte sotto iniziali „E I." al „Piccolo" (583)

Affittanze

D'affittare una camera ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo" (670)

D'affittare stanze ammobiliate con costo. Indirizzo al «Piccolo» (646)

Cercasi una stanza ammobiliata, eventualmente con costo, per il primo dicembre. Prezzo ecc. sub „Redlensch", fermo in posta. (710)

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata con stufa, costo. Via Nuova 16, primo, sinistra. (717)

Acquisti e vendite

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (699)

Acquistasi privatamente qualsiasi articolo via del Salice N. 5, pianoterra. (629)

Vendonsi alcuni quintali carta da gazzette nuova, non meno di 50 chilo a soldi $8\frac{1}{2}$. Indirizzo al «Piccolo»

Vendesi poltrona da barbiere nuova, piedestallo marmo, relativo poggia piedi ottone. Indirizzo al „Piccolo" (684)

Vendesi negozio bene assortito per f. 1500. Indirizzo al „Piccolo". (726)

Vendesi piccolo, elegante caffè avviato, posizione centrica, eventualmente conseguasi. Indirizzo „Piccolo". (725)

Cedesi pistoria-pasticceria avviata, pagamento rateale, clientela stabile. Indirizzo „Piccolo". (725)

Vendonsi 50 pezzi di musica per piano a soldi 50 al pezzo, Via del Salice 5, pianoterra. (716)

Da vendere mobili causa partenza. - Indirizzo „Piccolo". (708)

Mobili belli, ben conservati, divano, armadieni per vestiti e per biancheria, lavamano, sgabelli, tavola vendonsi molto buon mercato. Caserma di trasporto, primo piano. (700)

Sparherd famiglia grande o locanda vendesi prezzo mite. Vicolo Officina N. 3, I. (546)

Osteria grande con fitto magazzino pagato fino 24 febraio, vendesi fino stasera per 195 fiorini, compresi 200 litri vino bianco, nero spina pagata. Al compratore concedonsi agevolazioni. Indirizzo „Piccolo". (715)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrita dalla via Carintia, via Vienna fino alla Trattoria „Città di Vienna", una cravatta con spilla a ferro di cavallo, con pietra e stiletto. Chi l'avesse trovata la porti, verso mancia, al Piccolo oppure nella suddetta trattoria. (702)

Fu smarrita un'opanca nuova. Mancia portandola al „Piccolo" (713)

Diversi

Alessandro E. 35. Ritiri lettera. (698)

Scrivetemi direttamente due righe, amor mio, saremo beati entrambi. Saluti infiniti. (723)

Mademoiselle Madame Molti saluti d'un abbandonato. Il mio umore è ancora più cattivo che il tempo. Un milaio di... (722)

Serietà Anzichè Giovedì, ritirate oggi. Costante. (705)

Ape Ringrazio per prontezza di risposta Come devo interpretare il fazzoletto di sabato? In questo giorno sarà meglio per le quattro e mezza. Un saluto affettuoso. (711)

Persona che ha pacco rosa sotto la colonna, manda dire all'altra che conosce il segreto che in nome di Dio scriva. (44)

Trifoglio Cosa vuol dire il tuo silenzio? Sono afflitto molto, liberami. Sempre tuo. (720)

Edmea carissima. Domenica sera 19 alle $8\frac{1}{2}$, ti attendo ai Volti. Albo. (721)

Tua Sarò ore $11\frac{3}{4}$ sotto le tue finestre, altrimenti ore 3. Vorrei parlarti. Ti saluto, tuo. (718)

Giovanotti che intendessero entrare in compagnia dramatica, con paga, scrivano subito oggi, sub „attore" fermo in posta. (714)

Una famiglia tedesca senza bimbi prenderebbe bambini a costo. Indirizzo al „Piccolo". 707

Cerco persona con f. 10.000 per lavoro commerciale, cognizione dell'articolo non occorre. Denaro viene depositato presso Banca. Offerte „Commercio" al „Piccolo". (658)

Nella drogheria Carlo Guarrini via S. Sebastiano vendesi petrolio doppio raffinato d'intenso splendor a soldi 16 il litro. In vasi da 20 litri compreso vaso franco domicilio f 3.20. (696)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

ANDREA THOMANN
POSSIDENTE

passò a miglior vita ieri sera alle ore $7\frac{1}{2}$ dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi.

L'affittissima consorte **Giuseppina Thomann** nata **Massopust**, a nome pure dell'assente genero **Rodolfo Russ** Direttore di Banca a Warnsdorf e dei nipoti **Andrea** e **Selma Russ**, dà parte della dolorosissima perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Novembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

ANTONIA MANCO

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 pom. munita dei conforti religiosi.

La dolente sorella **Carmela** vedova **Cotroneo**, i nipoti **Salvatore, Teodoro, Giovanni** e **Candida**, a nome pure di tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 21 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 28 via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 19 Novembre 1893.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Vino dolce naturale di Brindisi nell'osteria ai Tre Mori via Ghiaccera soldi 28 il litro. (590)

Migliori riparature suste letto, eseguite modico prezzo, tappezziere Bujasich, via Muda Vecchia 8. (701)

Vendonsi stufe, sparherd d'ogni dimensione. Non si teme concorrenza. Lazzaretto Vecchio 28. (719)

Stufe di terraglia a colonna f. 39. Dette di ferro, focolai economici presso Petruzzi. Ghiaccera. (712)

Tintura Flora istantanea garantita inoffensiva, certo pronto effetto presso il preparatore Ignazio Wohl San Sebastiano 4. Grande preparazione di tutti gli articoli di Profumeria. (703)

Lepri stiriani fiorini uno soldi 20. Assortimento Poulards. Negozio Polli. (724)

Caffè Vittoria. Unico nel suo genere. Si adopera solo in merito della sua specialità. Non ha bisogno d'aggiungervi Caffè coloniale! col latte è delizioso! Volendolo mescolare con 1/5 di vero caffè diventa squisito. Vendesi dappertutto. (1879 A)

Unica polvere dentifricia per mantenere bianchi i denti senza intaccarne lo smalto, Farmacia Rovis. (595)

Caffè Carlini Volete risparmiare metà zucchero? Comperate il Caffè Carlini. Caffè Carlini è il più buono ed a buon prezzo. Vendesi dappertutto. (1931)

Deposito Vini di Spalato „Miotto" angolo via Dogana-Forni. Opollo a 26, nero Almissa 26, bianco Lissa 30, Nero comune 24, caratelli 30 litri franco domicilio (181)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (652)

Il Venditore di Uccelli. Libretto italiano soldi 30, presso librai. (372)

Via Stadion N. 9 Stralcio definitivo mobili, velocipedi e macchine. (678)

Vermouth, Fernet dei Fratelli Branca di Milano importazione diretta presso Fratelli Zernitz. (512)

Silvovitz garantito genuino, la bottiglie trovasi nella Drogheria Fratelli Zernitz. (512)

Rum Iamaica vergine in bottiglie trovasi nella Drogheria Fratelli Zernitz. (512)

Cognac Tokajer della prima Fabbrica di Cognac in Tokai presso Drogheria Fratelli Zernitz. (512)

Siroppe di lampone (framboise) qualità primissima presso la Drogheria Fratelli Zernitz. (512)

Pasta etografica, specialità ed inchiostri ettografici trovansi nella Drogheria Fratelli Zernitz. (512)

Benzina Triplo raffinata, americana, trovasi nella Drogheria Fratelli Zernitz (512)

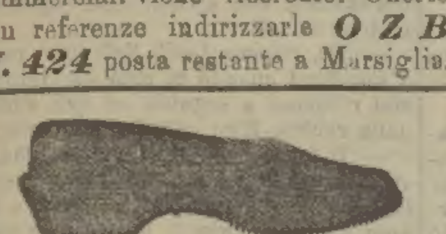
Maraschino Luxardo di Zara, garantito genuino trovasi nella Drogheria Zernitz (512)

Marsala della prima Fattoria di vero vino Marsala, Curatolo e C.i, nella Drogheria Fratelli Zernitz, Via Stadion 2. (512)

IL
dott. GIUSEPPE CAMBI
SPECIALISTA
per le malattie dei bambini
riceve gratuitamente dalle 8 alle 9 antim. e dalle 3 alle 5 pom.
in via Nuova 28, I p

Viaggiatore

che parli bene il tedesco e il francese e ben al corrente degli affari commerciali viene ricercato. Offerte con referenze indirizzarle **O Z B N. 424** posta restante a Marsiglia.



Il miglior mezzo per preservarsi dai raffreddori.
DEPOSITO GENERALE
delle
Calosce e Scarpe da neve
di vera gomma russa
delle fabriche di **Pietroburgo** e **Riga**
a prezzi originali di fabrica. Acquistansi nel
Negozio Calzolerie
di
S. RESCHOVSKY
Vienna I, Rothenthurmstrasse 4.
A richiesta si possono avere prezzi correnti con l'istruzione sul modo di prendere la misura.
Rivenditori ricevono rilevante sconto
Per ordinazioni basta inviare la misura (in centimetri) della lunghezza delle suole delle stivale.)

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmaca Suttina (Foraboschi) Corso N. 23
Trieste — Telefono N. 853.

ULTIMO MESE
BIGLIETTI DELLA LOTTERIA D'INNSBRUCK
a 50 soldi
Vincita principale
50.000 FIORINI
Biglietti a 50 soldi presso:
IL MERCURIO, GIROLAMO MORPURGO, IGN. NEUMANN, MARCO NIGRIS.

Carnumi a buon mercato
si smerciano nella
Macelleria in Piazza delle Legna 4
dirimpetto al Teatro Armonia:
Dindie di ottima qualità intiero soldi **52**
a taglio **60**
Dindiette finissime intiere **64**
Vitello della migliore qualità a soldi **40**, **56** e **64** il chgr.
Manzo friulano a soldi **40, 44** e **60** il chilog.

Fior. 50.000
può avere chi compera per 50 soldi Un Viglietto Innsbruck presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. - Estrazione 6 Decembre — Undici Viglietti soltanto fiorini Cinque.

AVVISO.
Si avverte questo rispettabile Publico che da Domenica 19 corr. nel Restaurant
AL TEATRO COMUNALE
viene smerciata la rinomata **Birra di Pilsen della prima fabbrica per azioni.**
Devotissimo
A. MAURO.

EMPORIO
di recentissimi modelli parigini e viennesi in
CAPPELLI DI FELTRO
con guarnizioni e senza, sia per signore e ragazzine come pure sempre novità in **piume** fantasie, **nastri, agraffes, spille, veli** e qualsiasi altra desiderabile guarnizione per cappelli, trovansi a prezzi eccezionalmente miti soltanto nel
Negozio Viennese
Piazza della Borsa 602

VINO ITALIANO
ISTRIANO e DALMATO
prime qualità
Deposito VITO GIUSEPPE DE GIOIA
Via San Lazzaro N. 8
Dalmato soldi 22 litro franco domicilio.

BÉNÉDICTINE

LIQUEUR DES ANCIENS BENÉDICTINS
de l'**Abbaye de Fécamp** (France)
Eccellente, tonico, favorisce l'appetito e la digestione
A. Legrand ainé Si badi sempre che su ogni bottiglia trovasi l'etichetta quadrata con la firma qui accanto del Direttore-Generale.
Non solamente ogni sigillo, ogni etichetta, ma anche l'impressione totale della bottiglia è registrata e protetta dalla legge. Si avverte perciò seriamente di guardarsi d'ogni contraffazione o vendita di contraffazioni, non solamente per le conseguenze da aspettarsi in via legale, ma anche in riguardo ai pregiudizi da temersi per la salute.
Da aversi in tutti i migliori negozi di vini, liquori e spiriti.
Hans Hettenroth, *Agente Generale* **Amburgo**.

La biancheria viene lavata nel modo più puro, più bello mediante il
Sapone patentato di Schicht.

Esso è nello stesso tempo uno dei migliori
Disinfettanti per la biancheria di qualsiasi malattia.
Questo sapone si acquista soltanto in pacchetti incartati sui quali sta stampato il contrassegno **„Sapone patentato di Schicht"**, un **„Cigno"** per marca di fabrica ed i numeri della patente **48911** e **4507**.
Giorgio Schicht, Aussig s. Elba
Fabrica Sapone, Candele ed Olio di seme di palma.
Da aversi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

NON PIÙ LOCALI OSCURI
I RIFLETTORI D'ALLUMINIO
rischiarano perfettamente durante il giorno locali oscuri: stanze, scalinate, scuole, musei, officine, lavoratori, cucine, cantine ecc. — Garanzia per diversi anni.
Brevettata Fabbrica di Riflettori d'alluminio di Soldan, Monaco.
Rappresentanti generali per Trieste-Istria-Gorizia-Fiume-Dalmazia
Fratelli Mayer, Trieste, via S. Lazzaro 2.

LAMPADE DITMAR
Per tutti gli scopi d'illuminazione!
Lampade da tavola - Sospensioni da salone e sala da pranzo - Lampade da parete - Ampolle e lanterne - Lampade a colonna e candelabro con saliscendi e con riverberi di seta e merletti.
Fabbricazione in massa di beccucci sciolti
con forza illuminante di 4—130 candele normali.
R. DITMAR i. r. priv. fabbriche di lampade in Vienna
Filiale: Trieste, Piazza Ponterosso 6.
Illustrazioni e prezzi correnti a pronta disposizione gratis e franco.